

GRANADOS ENRIQUE

Compositore e pianista spagnolo

(Lerida 27 VII 1867 – canale della Manica 24 III 1916)



Allievo di J. B. Pujol per il pianoforte e di F. Pedrell per la composizione a Barcellona (dove la famiglia si era stabilita), esordì come pianista a Barcellona nel 1883. Nel 1887 si recò a Parigi per divenire allievo del conservatorio ma, non avendo potuto sostenere, per malattia, l'esame di ammissione, studiò privatamente il pianoforte con C. W. Beriot Junior.

Ritornato in patria nel 1889, iniziò un'intensa attività concertistica. In pari tempo si mise in luce anche come compositore.

Nel 1900 fondò a Barcellona la Sociedad de conciertos clásicos per

l'esecuzione di composizioni sinfoniche, e più tardi fu a capo dell'Accademia, fondata a Barcellona da M. Crickboom, che egli ribattezzò col proprio nome.

Continuò intanto l'attività concertistica, anche in duo con Saint-Saens, J. Thibaud, E. Yaye, P. Casals, in patria ed all'estero.

Il 4 IV 1914 eseguì con straordinario successo le *Goyescas* alla sala Pleyel di Parigi; gli fu conferita la Legion d'onore, e l'Opéra accettò l'opera teatrale *Goyescas*, ricavata in gran parte dagli omonimi pezzi per pianoforte. Lo scoppio della guerra fece sospendere la rappresentazione a Parigi, ma l'opera fu accettata dal Metropolitan di New York.

Granados si recò quindi negli Stati Uniti per la "prima" di *Goyescas*, ma nel viaggio di ritorno in patria perse la vita, assieme alla moglie, in seguito al siluramento del piroscafo "Sussex".

Pianista di grandi qualità, diede il meglio di sé nella produzione per questo strumento, ancora oggi viva nel repertorio concertistico.

Inizialmente risentì l'influsso di Chopin, di Liszt e dei romantici tedeschi, ma gradualmente individuò un linguaggio personale, in gran parte basato sul patrimonio ritmico e melodico popolare spagnolo.

La *Danzas espanolas* e l'*Allegro de concierto* lo resero celebre. Ma solo con le due serie della *Escenas poéticas* si manifesta pienamente l'originalità di Granados, che raggiunge la sua massima espressione nelle due parti di *Goyescas*, in *El Pelele* e nelle *Tonadillas*, composizioni ispirate alla Spagna tragica di Goya anziché alla Spagna folcloristica.

Tra le sue composizioni per il teatro, solo *Goyescas* viene ancora rappresentata qualche volta.



GOYESCAS

di Enrique Granados (1867-1916)

libretto di Fernando Periquet

Opera in un atto e tre quadri

Prima:

New York, Metropolitan, 28 gennaio 1916

Personaggi:

Paquiro, torero (Bar); Pepa, sua fidanzata (Ms); Rosario, nobildonna(S);
Fernando, capitano della Guardia reale (T); giovani, amici di Paquiro

In occasione dei centocinquantanni dalla nascita di Francisco Goya (1897), Granados cominciò a interessarsi alle opere del pittore,

ritrovandovi la sua stessa vena non tanto pessimistica - come è stato detto - quanto quella realistica, propria di uomini che vedono la verità della vita con occhi disincantati.

Granados studiò con interesse - da buon disegnatore dilettante qual era - i ritratti di *majos* e *majas* , i giovani di Madrid dipinti da Goya con quell'aria così fiera della propria *hispanidad* , e al tempo stesso si avvicinò alla cultura musicale spagnola del primo Settecento, interpretando al pianoforte le *Sonate* di Domenico Scarlatti (iberico d'adozione) e di altri clavicembalisti dell'epoca.

Questo ritorno al passato traspare dallo stile compositivo che Granados sceglie di utilizzare nelle *Tonadillas* , che rievocano sonorità settecentesche, e nelle *Goyescas* , la famosa suite pianistica composta fra il 1909 e il 1911.

Qui si ritrova il medesimo gusto popolare di Goya e l'intenzione di raccontare una storia ambientata nell'epoca storica e culturale in cui visse il pittore. Ovviamente, le composizioni di Granados risentono dell'influenza dell'ambiente geografico in cui nascono; infatti, vi ritroviamo un costante sottofondo ritmico-armonico spagnolescante, da cui però emerge uno stile originale, che talvolta ci immerge in atmosfere tardoromantiche.

Nel 1914, eseguendo proprio le *Tonadillas* e le *Goyescas* , Granados ottenne dalla Francia la Legion d'onore e la commissione dell'Opéra per un'opera lirica tratta dalla suite. La vicenda era già abbozzata nel programma dei pezzi pianistici, e fu quindi facile realizzare un'opera che avrebbe fruito, fra l'altro, del loro stesso materiale musicale.

La trama

Goyescas è il dramma della gelosia: nella Madrid del XIX secolo, il torero Paquiro invita a ballare la nobildonna Rosario, che però ama Fernando. Questi si ingelosisce, così come la fidanzata di Paquiro, Pepa. Rosario non gradisce l'invito di Paquiro, ma ormai Fernando si ritiene offeso e in dovere di sfidare Paquiro a duello. Il capitano verrà battuto dal torero, e spirerà tra le braccia dell'amata Rosario.

FOTO DI SCENA



Ogni situazione drammatica dell'opera ripropone uno dei brani della suite: *Los requiebros* (I complimenti galanti), di carattere fiero e deciso, diventa l'occasione in cui Paquiro omaggia Rosario; *El fandango de candil* (Il fandango della lanterna), che l'autore prescrive *Gallardo*, apre la scena della taverna; *La maja y el ruiseñor* (La maja e l'usignolo) è l'aria della malinconica Rosario, che teme per la vita di Fernando, il quale arriva subito dopo per cantare con lei il duetto amoroso tratto dal *Coloquio en la reja* (Colloquio all'inferriata); *El amor y la muerte* (L'amore e la morte), momento di sanguigna e irruente passionalità che commenta il tragico finale.

Una delle poche melodie composte appositamente per l'opera è quella affidata al violoncello nell'intermezzo tra il primo e il secondo quadro, scritta a un solo giorno dalla 'prima' per occupare un cambio di scena.

Granados amava costruire opere in cui ogni scena è un quadro a sé, come aveva già dimostrato in *Maria del Carmen* (Madrid 1898), in cui le numerose sezioni sono collegate da recitativi, e un preludio introduce ciascuno dei tre atti; anche in *Petrarca* (1900, non rappr.) e in *Follet* (Barcellona 1903) si riscontra la medesima struttura compositiva.

Il *sainete lirico Ovillejos*, farsa popolare musicata da Granados nel 1897, rappresenta il primo tentativo di avvicinamento del compositore allo spirito della Spagna settecentesca, e da questa *zarzuela* egli trasse alcuni spunti melodici che inserì in *Goyescas*.

La 'prima' di *Goyescas* era stata dunque programmata per l'Opéra di Parigi, ma l'esecuzione fu poi cancellata a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, e si tenne quindi al Metropolitan.

È questa l'unica opera di Granados che all'epoca acquistò popolarità anche al di fuori dei confini spagnoli; il compositore aveva conquistato il pubblico newyorkese e, felice, stava tornando in patria, quando la nave su cui viaggiava venne colpita e affondata da un sommergibile tedesco, ed egli perì nel naufragio.

Opere

12 Danzas españolas (1890) per pianoforte

I contenuti dei quattro volumi sono: Vol. 1: *Galante, Orientale, Fandango*; Vol. 2: *Villanesca; Andaluza; Rondalla aragonesa*; Vol. 3: *Valenciana*; chitarra e sono tra le più belle musiche nel repertorio di questo strumento: tra le migliori si trovano *Dedicatoria e Danza No. 5*. Granados fu influente su almeno due compositori spagnoli famosi: Manuel de Falla e Pablo Casals.
Vol. 4: *Melancólica; Arabesca; Bolero*.

SPANISH DANCES
(Danzas Españolas)

1

The image displays a page of musical notation for 'SPANISH DANCES (Danzas Españolas)', numbered '1'. It consists of four systems of piano music, each with a treble and bass clef. The first system is marked 'Allegro.' and 'ff'. The second system features a tempo change to 'Andante.' followed by 'Allegro.' and includes dynamic markings 'ff' and 'p'. The third system starts with a 'cresc.' marking and ends with 'ff'. The fourth system is marked 'Andante.' and includes 'ff' and 'p' dynamics. The notation includes various rhythmic patterns, chords, and melodic lines typical of Spanish dance music.

María del Carmen (1898), opera.

Allegro de concierto (1903).

Escenas románticas (1903) per pianoforte. Le "scene" sono: Mazurca; Berceuse; Allegretto; Mazurka; Allegro appassionato; Epílogo.

Dante (1908), poema sinfonico.

Tonadillas (1910) per voce e pianoforte. I titoli delle canzoni nella raccolta sono: Amor y odio; Callejeo; El majo discreto; El majo tímido; El mirar de la maja; El tra-la-la y el punteado; La maja de Goya; La Maja Dolorosa I, II y III; Ay majo de mi vida!, Oh muerte cruel!, De aquel majo amante; La currutacas modestas; Sí al retiro me llevas; El majo olvidado.

Goyescas (1911), suite per pianoforte. Movements are: Los Requebros; Coloquio en la Reja; El Fandango de Candil; Quejas ó la Maja y el Ruiseñor; El Amor y la Muerte; Epílogo (Serenata del Espectro).

Bocetos (1912) che contiene: Despertar del cazador; El hada y el niño; Vals muy lento; La campana de la tarde.

Colección de canciones amatorias (1915), per voce e pianoforte. Le singole canzoni sono: Descúbrase el secreto; Mañanica era; Mira que soy niña; Gracia mía; Iban al Pinar; No lloráis ojuelos.

Goyescas, (1916), opera.

6 Estudios expresivos

6 Piezas sobre cantos populares españoles, che includono: Añoranza; Ecos de la parranda; Vascongada; Marcha oriental; Zambra; Zapateado.

Madrigal, per violoncello e pianoforte.